



# *I Cavalieri di Sicilia*

NEWSLETTER DELLE SEZIONI SICILIANE DELLA

*ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA*

30 APRILE 2010

NUMERO 27

## IL "BEL CANTO"

*Salvatore Salerno*

In prossimità della ricorrenza religiosa di "San Giorgio", patrono dell'Arma di Cavalleria, i "Cavallegeri di Palermo" hanno organizzato la prima edizione di una "Rassegna Lirica per la Cavalleria" intitolata "ilbelcanto" presso la chiesa dedicata a "San Giorgio dei Genovesi" sita nella piazza XIII Vittime di Palermo.



L'evento, svoltosi nel pomeriggio del 17 aprile, ha visto la partecipazione di un folto gruppo di Soci e Simpatizzanti dell'ANAC che hanno applaudito l'esibizione degli artisti, il Mezzosoprano Loredana Silvestri accompagnata al pianoforte dal Maestro Fausto Caltagirone, i quali si sono cimentati in brani cari alle tradizioni della Cavalleria e della "belle époque".

In particolare il Mezzosoprano Loredana Silvestri ha cantato brani tratti da opere liriche di Rossini, Mozart, Puccini, Bizet, Donizetti e dalle operette di Lombardo, Lehàr; il Maestro Fausto Caltagirone, oltre ad

In questo numero:

- IL "BEL CANTO"
- IPPOTERAPIA AL REGGIMENTO "LANCIERI DI AOSTA (6°)"
- BREVE STORIA DELLA CAVALLERIA  
di Francesco Apicella:  
**"Dal 1917 alla vigilia della II Guerra Mondiale"**

accompagnare egregiamente la Sig.ra Silvestri, si è esibito in blues e melodie di Chopin, Gershwin ed altri brani celebri.



La chiesa di "San Giorgio dei Genovesi", edificata alla fine del XVI secolo dai genovesi che in città reggevano il settore bancario del "Regno delle Due Sicilie", con la sua particolare architettura rinascimentale e con le importate opere d'arte in essa conservate, ha costituito una degna cornice di questa prima rassegna dando particolare risalto all'opera degli artisti che si sono esibiti con grande

soddisfazione ed apprezzamento da parte dei Soci e Simpatizzanti convenuti.

Nell'intervallo tra le due parti in cui è stata suddivisa l'esibizione degli artisti il Consigliere Nazionale ANAC per la Sicilia ha consegnato a tre nuovi Soci, recentemente entrati a far parte dei "Cavalleggeri di Palermo", le tessere di appartenenza all'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria pervenute dalla Presidenza Nazionale.

La Presidenza della Sezione rinnova agli Artisti ad agli intervenuti il più vivo ringraziamento per aver dato con la loro presenza particolare risalto a questa manifestazione organizzata in onore del Patrono "San Giorgio". ♦

## **IPPOTERAPIA AL REGGIMENTO "LANCIERI DI AOSTA" (6°)**

*1° Mar. Lgt. Biagio D'Angelo*

L'ippoterapia rappresenta un complesso di tecniche rieducative che permette di superare danni sensoriali, cognitivi e comportamentali attraverso un'attività ludico-sportiva che si svolge a cavallo. L'obiettivo è quello di migliorare il livello qualitativo della vita delle persone diversamente abili procurando emozioni e sensazioni di benessere indotte dal movimento del cavallo e dal contatto con lo stesso. Le suddette attività costituiscono uno stimolo a reagire sia sotto il profilo psicologico sia da un punto di vista fisico.



Pienamente consapevoli dell'utilità di questa tecnica rieducativa, delle potenzialità offerte

dal proprio Centro Ippico Militare, vero e proprio "fiore all'occhiello" del Reggimento, e fortemente impegnati sul fronte delle iniziative a carattere sociale e caritatevole, i "Lancieri di Aosta" non potevano che aderire con lo slancio e la generosità che li contraddistinguono alla richiesta del Comune di Palermo di ospitare un ciclo di sessioni ippoterapiche presso la Caserma "Cascino".



Una convenzione in tal senso, che consentirà a circa 200 disabili palermitani, in gran parte bambini e ragazzi, molti dei quali appartenenti a famiglie in difficoltà, di poter usufruire di sedute riabilitative gratuite, è stata siglata il 22 marzo scorso tra il 76° Comandante del Reggimento, Col. Enzo Gasparini Casari e la Dott.ssa Stefania Torrasi, Presidentessa della ONLUS "La Lucerna", cooperativa benefica che gestisce per conto del Comune di Palermo questo tipo di attività riabilitative altamente paganti.

Sarà quindi possibile per costoro, sotto il controllo di personale medico e paramedico civile altamente specializzato in questo tipo di assistenza, usufruire dei quadrupedi e delle strutture del Centro Ippico Militare dei "Lancieri di Aosta" in orari e secondo modalità definiti dalla sopraccitata convenzione.

Quest'ultima sancisce i termini di un servizio alquanto raro, ricercato e considerato nell'ambiente civile, che si protrarrà continuativamente per alcuni mesi, rappresentando un impegno sicuramente di non poco conto per il Capo Centro Ippico Ten. Col. Cesare Savoca, i suoi palafrenieri

ed i 15 cavalli del CIM. A tale impegno, tuttavia, pur del tutto nuovo per il Reggimento, non vi è dubbio che quest'ultimo saprà corrispondere con quella professionalità e quella dedizione a tutta prova che caratterizzano, da sempre, lo stile inconfondibile di "Aosta" in ogni attività esso possa intraprendere. ♦

### BREVE STORIA DELLA CAVALLERIA di Francesco Apicella

#### Dal 1917 alla vigilia della 2<sup>a</sup> guerra mondiale

Dopo la sconfitta di Caporetto, il 4 novembre 1917 si riuniscono a Rapallo i rappresentanti delle potenze alleate e del governo italiano. Il re Vittorio Emanuele III, contrastando le visioni pessimistiche di quanti propongono una difesa più arretrata, decide per la linea del Piave. L'intendimento viene ribadito quattro giorni dopo in un analogo convegno a Peschiera del Garda dove il re esordisce con questa frase: "Lor signori discuteranno in seguito se ce ne sarà bisogno. Ma sulla situazione militare desidero esporre e parlare solo io". E' ragionevole pensare che la decisione sia stata motivata anche dai risultati conseguiti dalle unità di cavalleria nei giorni di Caporetto.

Inizia dalla metà di novembre il riordinamento dell'arma, i cui reggimenti sono completati negli effettivi e rinforzati; quelli indivisionati ricevono un nucleo mitraglieri ciclisti per ogni squadrone. Nel giugno e luglio del 1918 operano nella zona del Montello i Lancieri di Firenze e i Cavalleggeri di Caserta. Questi ultimi per l'intensa attività di guida e collegamento svolta meritano l'appellativo di Guide del Montello.

Analoghi compiti svolge più a sud Piemonte Cavalleria, nella zona costiera tra Piave e Sile. I Lancieri di Milano e i Lancieri di Vittorio Emanuele II si distinguono in diverse azioni nel mese di giugno e in particolare il 23 e 24 per le ricognizioni svolte sui guadi del Piave. Allo Stendardo di entrambi i reggimenti al termine del conflitto viene conferita la medaglia di bronzo al valor militare con uguale motivazione che comprende anche la "rapida e irruenta avanzata dell'ottobre-novembre 1918 dal Piave a Palmanova e Cervignano". Intanto il 19 giugno cade sul Montello col suo aereo il maggiore Francesco Baracca di Piemonte Cavalleria, già decorato mesi prima di medaglia d'oro al valor militare dopo la 30<sup>a</sup> vittoria in combattimento aereo. Analoga ricompensa è stata attribuita nel 1917 a Fulco Ruffo di Calabria, capitano dei Cavalleggeri di Foggia, "pilota da caccia di insuperabile ardire, provato in 53 scontri aerei", come ricorda la motivazione.

Al termine del conflitto vengono poi decorati di medaglia d'oro al valor militare Gabriele D'Annunzio, tenente colonnello dei Lancieri di Novara e Giacomo Camillo De Carlo, tenente dei Lancieri di Firenze. Per

D'Annunzio la motivazione cita la partecipazione "ad audacissime imprese in terra, sul mare, nel cielo". Tra queste, il volo su Vienna compiuto il 9 agosto 1918 per lanciare simbolicamente volantini anziché bombe sulla città. Al tenente De Carlo, osservatore di aeroplano, la medaglia è concessa per una azione informativa oltre le linee nemiche della durata di oltre tre mesi con infiltrazione a mezzo velivolo e rientro via mare.

A un anno esatto dalla sconfitta di Caporetto la battaglia di Vittorio Veneto sancisce la vittoria finale dell'Italia nella 1<sup>a</sup> guerra mondiale. Tra il 29 e il 30 ottobre i reggimenti di cavalleria, di nuovo posti alle dipendenze del Comando del corpo di cavalleria, sono lanciati all'inseguimento del nemico. I Lancieri di Firenze entrano per primi a Vittorio Veneto, meritando la medaglia di bronzo al valor militare allo Stendardo.

La seconda brigata di cavalleria, la stessa di Pozzuolo e ancora con Genova e Novara, occupa il 31 il ponte sul Livenza a Fiaschetti. I Cavalleggeri Guide occupano Sacile meritando la medaglia di bronzo al valor militare allo Stendardo.

La 3<sup>a</sup> divisione di cavalleria opera più a nord con Montebello, Vicenza, Savoia e Saluzzo. In una azione sulla strada Istrago - Tauriano, condotta per occupare il ponte di Pinzano sul Tagliamento, Saluzzo merita la medaglia d'argento al valor militare. Il 3 novembre una pattuglia di Savoia e una di Montebello entrano in Udine seguite a breve distanza dal 3<sup>o</sup> squadrone di Savoia alla cui testa è lo stesso colonnello comandante che "porta ai cittadini di Udine, capitale del forte ed eroico Friuli, il saluto dell'esercito italiano", ricevendo l'abbraccio commosso del sindaco. Vengono condotte azioni anche in zone impervie; due squadroni di Firenze e uno di Piacenza risalgono il Bosco del Cansiglio, il I gruppo di Padova sale alla cima del Grappa e giunge a Feltre il 1 novembre. Uno squadrone di Udine valica il passo del Tonale e si porta al passo della Mendola. La notte sul 3 novembre i Cavalleggeri di Alessandria sono a Rovereto e di qui raggiungono Trento dove il colonnello comandante riceve la resa dei comandi austriaci ancora presenti in città e issa il tricolore sul castello del Buon Consiglio.

Nelle ultime ore di guerra, il 4 novembre, continua l'avanzata dei reggimenti di cavalleria nella pianura friulana a est del Tagliamento. I Lancieri di Aosta caricano a Corgnolo meritando la medaglia di bronzo al valor militare allo Stendardo; stessa ricompensa è attribuita ai Lancieri di Mantova giunti fino a Palmanova. Lo Stendardo dei Lancieri di Vercelli è decorato di medaglia d'argento al valor militare per tutte le azioni svolte nel corso della guerra, culminate con l'inseguimento del nemico al Tagliamento.

L'ultima carica, a solo cinque minuti dall'ora dell'armistizio fissata per le 15.00 del 4 novembre, è quella del 4<sup>o</sup> squadrone dei Cavalleggeri di Aquila a Paradiso, una frazione a est del fiume Stella. Quello stesso giorno il generale Diaz firma il Bollettino della Vittoria in cui è posto in evidenza il contributo dell'arma: "Dal Brenta al Torre l'irresistibile slancio ... delle divisioni di cavalleria, ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente."



Nei 41 mesi di guerra alcuni reggimenti combattono anche lontano dalla madrepatria. Lo Squadrone Sardo, che fa parte del X gruppo squadroni N.F. (nuova formazione) costituito nel dicembre 1914, è tra i primi reparti a essere inviato in Albania nel 1915 in rinforzo alle truppe serbe impegnate contro quelle austroungariche. Nella stessa zona di operazioni si alternano i reggimenti cavalleggeri Lodi, Catania, Palermo, Umberto I e, nel luglio 1918, Lucca. Nei mesi di luglio e agosto 1918 una unità di formazione con quattro squadroni di Catania, un gruppo squadroni di Palermo e lo Squadrone Sardo occupa la città di Fieri e la vallata del fiume Semeni. Allo Stendardo dei Cavalleggeri di Catania e allo Squadrone Sardo è concessa la medaglia d'argento al valor militare; allo Stendardo dei Cavalleggeri di Palermo quella di bronzo. Per i Cavalleggeri di Lodi le operazioni continuano anche dopo l'armistizio. Dopo aver preso alle proprie dipendenze due squadroni di Lucca nel dicembre 1918, il reggimento ridenominato Misto è inquadrato nella 35<sup>a</sup> Divisione che opera con i francesi per il controllo della Bulgaria in base agli accordi del dopoguerra. Il reggimento arriva fino a Sofia e rientra in madrepatria nel 1919 alla fine di luglio. Nel frattempo il II gruppo squadroni di Lodi ha partecipato anche alle operazioni sul fronte francese nel 1918. Tra il 1919 e il 1920 vengono firmati accordi di pace separati tra le varie parti; dovrebbero servire a chiudere una pagina tragica della storia europea, ma purtroppo in alcuni casi costituiscono la premessa per successive catastrofi. Già dal 1919 la cavalleria viene ridotta ai primi sedici reggimenti su due gruppi di cui il secondo conserva nome e Stendardo di uno dei reggimenti sciolti. Successive contrazioni portano nel 1920 il numero dei reggimenti a 12; restano i quattro reggimenti di cavalleria di linea - Nizza, Piemonte, Savoia e Genova – e otto reggimenti cavalleggeri: Novara, Aosta, Firenze, Vittorio Emanuele II, Saluzzo, Monferrato, Alessandria e Guide. Non mancano però nuove iniziative, riconoscimenti e celebrazioni. Nel 1921 nasce l'Associazione dell'arma di cavalleria, ancora oggi operante come A.N.A.C. (Associazione nazionale arma di cavalleria). Il 20 maggio 1923 a Torino in Piazza Castello viene inaugurato il monumento al cavaliere alla presenza del re e dei trenta Stendardi. Il successivo 30 ottobre viene commemorato l'anniversario di Pozzuolo del Friuli con l'inaugurazione di un monumento nella piazza della cittadina. Nel 1925 gli Stendardi dei reggimenti sciolti vengono depositati al museo di Castel S. Angelo a Roma. L'8 ottobre dello stesso anno è conferito all'arma lo stemma araldico con il motto "Ut velocius, ut vehementius" coniato da Gabriele D'Annunzio. Il riconoscimento più importante è la medaglia d'oro al valor militare concessa con questa motivazione: *"In 41 mesi di guerra diede mirabile esempio di abnegazione e di sacrificio, prodigandosi nei vari campi della cruenta lotta. Rinnovò a cavallo i fasti della sua più nobile tradizione, emulò, appiedata, fanti, artiglieri e bombardieri; fornì per i duri cimenti dell'aria piloti di rara perizia e singolare eroismo. Maggio 1915 –*

*novembre 1918."* Ma tra le celebrazioni delle glorie recenti e la preparazione per nuovi impegni operativi non c'è soluzione di continuità. Due sono le realtà che la cavalleria italiana affronta nel primo dopoguerra: le campagne coloniali e l'avvento del mezzo corazzato. Nelle campagne in Libia e in Africa orientale scrive una storia tutta sua la cavalleria coloniale, i cui quadri provengono dai reggimenti dell'arma. I pochi reparti costituiti in occasione delle spedizioni precedenti nel tempo diventano un numero rilevante di squadroni, gruppi squadroni e bande coloniali. Di questi è condotta in Libia la quasi totalità delle operazioni; in una sola occasione, nel 1923, vengono mobilitati e inviati in Cirenaica uno squadrone di Alessandria e uno di Guide. In Africa orientale è invece ben più consistente la partecipazione alle operazioni di reparti nazionali molti dei quali nella nuova fisionomia motorizzata o corazzata. In Eritrea opera il IV gruppo carri veloci Duca degli Abruzzi, formato presso le Guide; in Somalia vengono inviati il I e II gruppo squadroni mitraglieri autocarrati Genova e il III e IV gruppo squadroni mitraglieri autocarrati Aosta. Durante le operazioni, svolte tra il 1935 e il 1937, ai quattro gruppi squadroni di Genova e Aosta viene attribuito l'appellativo di Cavalieri di Neghelli per il loro contributo determinante alla conquista di quella località. Oltre alle numerose ricompense individuali, vengono concesse due medaglie di bronzo al valor militare al III e al IV gruppo di Aosta e la croce dell'ordine militare di Savoia all'arma di cavalleria.

L'impiego delle nuove unità motorizzate è il primo risultato di una trasformazione in atto già dal 1928. In quell'anno si iniziano i primi esperimenti per le grandi unità costituite due anni dopo. Sono le divisioni celeri formate da una brigata di cavalleria, un reggimento bersaglieri, uno di artiglieria e supporti. Alle tre divisioni celeri vengono dati nomi celebri di casa Savoia: Eugenio di Savoia, Emanuele Filiberto Testa di Ferro e Principe Amedeo duca di Aosta. Nel 1934 le Guide vengono trasformate in reggimento scuola e deposito carri veloci, ordinato su un gruppo squadroni a cavallo, San Giorgio, e tre gruppi squadroni carri veloci, San Giusto, San Martino e San Marco. Alle tre divisioni celeri vengono assegnati rispettivamente i gruppi San Giusto, San Marco e San Giorgio. Sarebbe ingeneroso recriminare oggi sulle modalità di questa trasformazione parziale o giudicare le più o meno velate resistenze da parte di chi non sa concepire l'arma senza il cavallo. Il passaggio al mezzo meccanico risente di tutte le contraddizioni di un'epoca che prelude a un nuovo conflitto mondiale; ma ancora una volta la cavalleria sarà generosa con tutti, fedele a sé stessa.

*per gentile concessione dell'autore*

**L' ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI  
CAVALLERIA IN SICILIA**

**CONSIGLIERI NAZIONALI ONORARI**

Ten. Col. di Cavalleria Andrea GRIMALDI di Nixima  
Gen. Div. Pasquale VITALE

**PRESIDENTE**

**CONSIGLIERE NAZIONALE**  
Capitano di Cavalleria Francesco BORGESSE

**LE SEZIONI**

**Sezione di Catania:**

"Cavalleggeri di Catania" (22°)  
PRESIDENTE  
Magg. di Cavalleria Cristoforo ARENA

**Sezione di Messina:**

"Col. c. V. Scalisi – Cap. c. G. Macri"  
PRESIDENTE  
Magg. med. Angelo PETRUNGARO

**Sezione di Palermo:**

"Cavalleggeri di Palermo" (30°)  
PRESIDENTE  
Gen. Div. Stefano DOLCE

**Sezione di Siracusa:**

"Col. Vincenzo Statella MOVIM"  
PRESIDENTE  
S.Ten. di Cavalleria Francesco M. ATANASIO

Sito web:

[www.trentesimo.it](http://www.trentesimo.it)

**Se sei interessato alla nostra  
ASSOCIAZIONE  
CONTATTA  
la Sezione A.N.A.C. più vicina**

**SOSTIENI anche Tu il**

**TEMPIO SACRARIO DELL'ARMA DI CAVALLERIA**

Con un versamento annuo di € 30,00;  
acquisterai la qualità di "Patrono ordinario"  
o quella di "Patrono sostenitore" con un versamento superiore.  
- i versamenti potranno essere effettuati con:  
bonifico su Conto Corrente Bancario Banca Popolare di  
Milano,  
IBAN: IT81L055845640000000025979, oppure con  
bollettino su Conto Corrente Postale n. 17477274.  
Entrambi i conti indicati sono intestati a:  
"Priorato del Tempio Sacratio della Cavalleria Italiana",  
via Covini n. 30, Voghera (Pv).  
La causale da precisare è: "Patrono per l'anno 2010".

**Per abbonarsi alla Rivista di Cavalleria:**



cc postale 58927005

intestato a

**Rivista di Cavalleria**

Associazione Nazionale Arma di Cavalleria  
Via Damiata, 5 – 00192 Roma

**Tariffe 2010**

Ordinario € . 40,00

Benemerito € . 70,00

Amico € . 100,00

Arretrati € . 10,00

**Newsletter destinata ai Soci e simpatizzanti delle Sezioni  
Siciliane dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria**

**Hanno collaborato a questo numero:**

- 1° Mar. Lgt. Biagio D'Angelo
- Francesco Borgese
- Salvatore Salerno
- Roberto Piazza

E-mail: [cavaliereidiscilia@alice.it](mailto:cavaliereidiscilia@alice.it)

*sul nostro sito potete consultare i numeri precedenti*

visitate il sito della

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA**

[www.assocavalleria.it](http://www.assocavalleria.it)

Gli articoli rispecchiano il parere degli autori che si assumono  
la responsabilità dei contenuti. La collaborazione con la  
Newsletter è a titolo gratuito.

**SOSTIENI LA NOSTRA ASSOCIAZIONE**  
SOTTOSCRIVI O RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO ALLA  
"RIVISTA DI CAVALLERIA"